



Gli strumenti finanziari per il rilancio dell'Abruzzo

giovedì 29 ottobre 2020 • WEBINAR

Il quadro economico della Regione Abruzzo

Nel corso dei primi mesi del del 2020 il mondo affronta la più grave pandemia dell'ultimo secolo. L'Italia è stato il primo paese europeo in cui, dal 20 febbraio scorso, il virus ha trovato ampia diffusione e, anche l'Abruzzo, per quanto la diffusione sia stata inferiore rispetto alle Regioni del Centro Nord, è stata interessata dall'epidemia che ha colpito in maniera eterogenea sul territorio: il contagio è stato più elevato in provincia di Pescara, mentre è stato di entità limitata in quella di L'Aquila. Focolai circoscritti, che sono stati fronteggiati dalla Regione mediante la temporanea delimitazione di specifiche "zone rosse", hanno interessato l'area vestina e quella della Val Fino, entrambe localizzate nella fascia pedemontana.

La chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e aprile e le misure di distanziamento sociale hanno avuto, anche sul nostro territorio, ripercussioni sulle attività economiche, riconducibili ad una perdita complessiva del 60% del valore aggiunto industriale (*Impatto del Covid-19 sul valore aggiunto – Slide n. 1*), un dato superiore a quello del Mezzogiorno e in linea con la media nazionale e sul quale ha inciso il peso elevato, nel sistema produttivo regionale, del settore automotive, in cui le attività sono state pressoché interamente sospese.

A titolo esemplificativo: settori importanti per l'economia regionale come quello delle costruzioni hanno registrato un numero di ore lavorate più che dimezzato nel mese di marzo, in concomitanza con i primi provvedimenti di chiusura dei cantieri (*Edilizia – ore lavorate - Slide n. 2*) che hanno interrotto anche i lavori di ricostruzione. Anche per il terziario, più intensamente colpito perché maggiormente caratterizzato da una più stretta interazione sociale, specie nei comparti della ristorazione, intrattenimento e accoglienza, gli effetti negativi delle sospensioni sono stati particolarmente profondi e potrebbero rivelarsi anche più duraturi a causa del protrarsi di parte delle restrizioni alla mobilità e all'aggregazione sociale.

Anche le esportazioni sono diminuite del 5,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, con una diminuzione decisamente più marcata rispetto al dato nazionale, derivante dalla flessione delle vendite dei veicoli leggeri all'estero. (*La dinamica delle esportazioni - Slide n. 3*).

Il sistema produttivo regionale, però, ha reagito bene, per così dire, dal punto di vista finanziario, in quanto la crisi è stata affrontata in condizioni non proprio pessime. Difatti, l'indebitamento è sceso, con una ristrutturazione "visibile" - dati Cerved - del debito a favore della componente a lungo termine contribuendo a ridurre la numerosità delle imprese con profili di elevata vulnerabilità, sebbene il periodo di chiusura ha determinato un elevato stress di liquidità, (*Risultato economico e liquidità – Slide n. 4*) accrescendone, in tal senso, il fabbisogno. Soprattutto, le imprese la cui attività è stata sospesa hanno visto, da una parte, potenzialmente azzerata la possibilità di generare ricavi, dall'altra, sono state chiamate a fronteggiare esborsi finanziari non rinviabili, attingendo a risorse proprie, a linee di credito disponibili o di nuova attivazione.

L'erogazione di credito nella fase di emergenza è stata ulteriormente agevolata dalla Garanzia Pubblica sui prestiti prevista dal DL 23/2020 (decreto "liquidità") e dal DL 34/2020 (decreto "Rilancio") nonché dalle misure straordinarie di politica monetaria disposte sin da subito dalla BCE. Tra le misure messe in campo degne di citazione, oltre alla moratoria del credito bancario alle PMI,



ARAP
AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



FormezPA

Gli strumenti finanziari per il rilancio dell'Abruzzo

giovedì 29 ottobre 2020 • WEBINAR

sono quelle a sostegno della liquidità, tra cui la possibilità di accedere a nuovi prestiti garantiti dallo Stato attraverso il Fondo centrale di garanzia (in Abruzzo sono stati deliberate, alla data del 09.10.2020, circa 1,6 mld di garanzie – *Slide n. 5*) o attraverso la società SACE (le cui modalità operative verranno illustrate nel corso del webinar).

Le misure di moratoria e gli altri strumenti introdotti dalla normativa volta a fronteggiare l'emergenza potrebbero aver contribuito a evitare che si accentuasse la contrazione del credito alle imprese della Regione. Tuttavia, la temporanea sospensione delle attività produttive potrebbe rappresentare in prospettiva un elemento di fragilità in termini di capacità delle imprese di rimborsare i debiti.

In Abruzzo, prima della diffusione dell'epidemia, i prestiti non in sofferenza tra quelli erogati da banche e società finanziarie alle imprese dei settori con attività sospesa, rappresentavano il 57,1 per cento del credito al settore produttivo, una quota sensibilmente più elevata rispetto al dato del Mezzogiorno e superiore anche al dato medio nazionale (43,9 e 51,6 per cento, rispettivamente – *Credito alle imprese con attività sospesa- Slide n. 6*).

La situazione ha avuto ripercussioni notevoli anche sul mercato del lavoro. Circa un terzo degli occupati in regione è stato interessato dal blocco delle attività produttive non essenziali. Nei mesi di marzo e aprile, il numero delle nuove posizioni lavorative dipendenti attivate nel settore privato si è dimezzato rispetto all'anno precedente (*Il mercato del lavoro - Slide n. 7*). Il calo degli occupati è stato attenuato dalla sospensione di tutte le procedure di licenziamento collettivo e individuale per giustificato motivo oggettivo previsti dal DL 18/2020 e dal DL 34/2020 (decreto "rilancio") e dal potenziamento del ricorso agli ammortizzatori sociali (*Il ricorso alla CIGD – Slide n. 8*). Nel primo quadrimestre del 2020 il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni è aumentato di quindici volte rispetto allo stesso periodo del 2019.

Dal punto di vista della finanza pubblica a supporto della crisi emergenziale, la Regione ha disposto diversi interventi finanziari a sostegno delle piccole imprese, dei lavoratori autonomi e dei nuclei familiari maggiormente colpiti dai provvedimenti rivolti a contenere il diffondersi del contagio. Grazie, difatti, ad alcune modifiche normative adottate dalla UE, al fine di utilizzare i fondi della politica di coesione nel contrasto all'emergenza da COVID-19 (c.d. Pacchetto Coronavirus Response Investment Initiative; CRII), le regole che sovrintendono la gestione dei fondi strutturali sono state in parte (e temporaneamente) modificate per permettere una maggiore velocità di esecuzione e superare alcuni vincoli circa le spese ammissibili, così da poter essere utilizzati per il settore sanitario e per il supporto alla liquidità di imprese e famiglie. Sulla base di tali opportunità offerte dall'UE, con la L.R. n. 9 del 6 aprile 2020, la Regione Abruzzo ha messo in campo un'articolata serie di misure straordinarie di contrasto alla grave crisi socio-economica determinatasi per effetto della diffusione dell'epidemia di Covid-19, dirette a famiglie e imprese (sostegno alle spese di investimento per circa 6 milioni di euro, rifinanziamento del microcredito, fondo prestiti di 10 milioni di euro, 5 milioni di euro per l'erogazione, per la durata dello stato di emergenza, di un contributo per l'acquisto di beni di prima necessità ai nuclei familiari a rischio di esclusione sociale per effetto dei provvedimenti disposti in materia di sicurezza sanitaria). Ulteriori azioni sono state messe in campo per le imprese appartenenti ai settori più colpiti dalla crisi Covid-19 con la successiva L.R. n. 10 del 3 giugno 2020.



ARAP
AGENZIA REGIONALE AZIENDE E INDUSTRIE



FormezPA

Gli strumenti finanziari per il rilancio dell'Abruzzo

giovedì 29 ottobre 2020 • WEBINAR

Il provvedimento dispone un contributo a fondo perduto per le aziende che hanno subito nel mese di aprile una perdita di fatturato superiore al 30 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.

In conclusione, le imprese abruzzesi si trovano in un contesto costellato di notevoli incertezze e devono recuperare efficienza almeno su due piani. Il primo è quello della pianificazione degli investimenti e del controllo della continuità aziendale. Pertanto, oltre alle azioni finalizzate al miglioramento della liquidità aziendale, occorre mettere in campo azioni trasversali che riguardano anche la riconversione e il rafforzamento delle competenze del capitale umano per favorire l'allineamento alle nuove forme organizzative del lavoro, la pianificazione di strategie di internazionalizzazione (anche attraverso le azioni per potenziare l'esportazione del made in Italy, messe in campo da Simest). Il secondo piano riguarda gli investimenti e il capitale e, quindi, anche l'utilizzo di strumenti finanziari per così dire alternativi che vadano ad esercitare i loro effetti sul capitale delle imprese (esempio le azioni di CdP con le forme "snelle" di cartolarizzazione rappresentate dai mini-bond e dai basket-bond).

Il post virus esige una reazione di sistema che sia tale da "compromettere" (promettere insieme) tutte le risorse disponibili e valide al momento, al fine di sfruttare l'occasione per permettere quel "salto evolutivo" verso nuove condizioni sociali ed economiche per la Regione Abruzzo.